



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

Rapporto di Riesame Ciclico 2017

CLM in ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA (LM-46)

Denominazione del Corso di Studio: CORSO DI LAUREA MAGISTRALE A CICLO UNICO IN ODONTOIATRIA E PROTESI DENTARIA

Classe: LM - 46

Sede: DIPARTIMENTO CHIRURGICO MEDICO ODONTOIATRICO E DI SCIENZE MORFOLOGICHE (CHIMOMO) – VIA DEL POZZO, 71 – 41124 MODENA

Altre eventuali indicazioni utili: //

Primo Anno Accademico di attivazione: 2009/10

Gruppo di Riesame

Componenti obbligatori

Prof. Ugo Consolo (Presidente del CdS e Rappresentante del VI anno di corso) – Responsabile del Riesame

Sig.ri Garavini Davide (V anno) / Mantovani Maria Cristina (III anno) (Rappresentanti gli studenti)

Altri componenti

Prof.ssa Sandra Marmiroli (Docente del CdS e Rappresentante del I anno di corso)

Prof.ssa Elisabetta Blasi (Docente del CdS e Rappresentante del II anno di corso)

Prof.ssa Susanna Genedani (Docente del CdS e Rappresentante del III anno di corso)

Dott. Luigi Generali (Docente del CdS e Rappresentante del IV anno di corso)

Dott. Pierantonio Bellini (Docente del CdS e Rappresentante del V anno di corso)

Prof. Luca Giannetti (Docente del CdS e Responsabile Attività Ambulatoriale)

Prof. Sergio Bortolini (Docente del CdS e Coordinatore Commissione ADE)

Sono stati consultati inoltre:

Prof. Andrea Cossarizza (Docente del CdS e Delegato alla Didattica del Presidente della Facoltà)

Dott. Carlo Bertoldi (Docente del CdS e Docente di Tirocinio del V e VI anno di corso)

Sig.ra Rosalinda Trovato (Personale Amm.vo con funzione di Segretaria Organizzativa del CdS)

Il Gruppo di Riesame si è riunito, per la discussione degli argomenti riportati nei quadri delle sezioni di questo Rapporto di Riesame, operando come segue: 07/09/2017 e 24/10/2017

Presentato, discusso e approvato in Consiglio del Corso di Studio in data: **27 Ottobre 2017**

1 – DEFINIZIONE DEI PROFILI CULTURALI E PROFESSIONALI E ARCHITETTURA DEL CDS

1-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME¹

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

- ² Le parti Interessate, intervenute agli ultimi incontri con il CdL, (negli ultimi 3 anni accademici), hanno mostrato gradimento per l'Offerta Formativa attuale, proposta annualmente, la quale risulta ben

¹ In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: "Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame."

² Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall'ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti.

Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve sempre tenere conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a.
- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni.

Punti di riflessione raccomandati:

- 1.1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?
- 1.2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?
- 1.3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?
- 1.4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

organizzata ed equilibrata in tutte le sue parti. L'Offerta è ritenuta adeguata per l'accesso alla professione e le competenze maturate dai neolaureati appaiono mediamente buone e coerenti con il ruolo lavorativo che dovranno svolgere in futuro.

Le tabelle statistiche messe a disposizione dal Nucleo di Valutazione di Ateneo confermano quanto affermato dalle Parti Interessate; infatti l'indagine svolta su neolaureati mostra che l'utilizzo delle competenze acquisite, a 1 anno dalla Laurea, è in crescita (dal 71,4% del 2010 al 100% del 2013), così come le percentuali a 3 anni dalla Laurea (dal 72,7% del 2008 al 87,5% del 2010).

Positiva è anche la percentuale della stabilità lavorativa che va da 57,1% del 2010 a 100% del 2013, per i Laureati da 1 anno. E' stabile la "soddisfazione lavorativa", che si attesta (da 1 a 10) a 8,9 nel 2010 e a 9,0 nel 2013. Questo dimostra l'efficacia del metodo e dei contenuti degli insegnamenti che compongono l'Offerta Didattica del CdL.

Nelle riunioni con le Parti Interessate, tuttavia, sono state messe in luce alcune carenze delle competenze erogate dal CdL, per l'avvicinamento al mondo del lavoro, come di seguito descritte:

1. Mancanza di un corso di approfondimento degli aspetti della comunicazione medico/paziente, che possa essere d'aiuto nella creazione di un rapporto di fiducia del paziente verso il medico; viene richiesto quindi un corso di "Psicologia Clinica" come approfondimento del corso di Psicologia Generale già presente nel CdL.
2. Mancanza di un corso di approfondimento della "Statistica Clinica", oggi presente solo al 1 anno/ 1 sem., affrontata in maniera molto generale, ma da riprendere con concetti più specifici al IV o V anno di corso; utile per i neolaureati che decidono di proseguire il loro percorso formativo nell'ambito della ricerca.
3. Richiesta di introduzione di un corso di "Metodologia della Ricerca", adatto per l'eventuale proseguimento presso Scuole di Dottorato di Ricerca.
4. Richiesta, da parte delle rappresentanze studentesche, di un numero maggiore di ore di tirocinio ambulatoriale sulla Chirurgia Generale e su quella Orale e Maxillo-Facciale per l'acquisizione di una preparazione valida per la professione futura.
5. Richiesta, altresì, di un sistema di verifica per la valutazione delle competenze acquisite durante il tirocinio clinico professionalizzante.
6. Carenza dello studente nel saper valutare casi clinici complessi e nel saper orientare il paziente verso le specialità mediche e odontoiatriche appropriate per la risoluzione dei loro problemi.

Alcune di queste tematiche sono emerse anche nel verbale della Commissione Paritetica di Facoltà che prende in esame le schede di valutazioni della didattica, compilate dagli studenti del CdL.

Il CdL, nella stesura dell'Offerta Formativa Programmata per la coorte 2017/18, ha preso in esame le opinioni delle Parti Interessate, delle rappresentanze studentesche e dei Docenti del corso e ha rimodulato l'Offerta, facendo anche richiesta di modifica di Ordinamento agli Organi competenti, in modo da dissolvere le carenze evidenziate; in particolare:

- ✓ Introduzione del modulo di "Psicologia Clinica" al I anno.
- ✓ Introduzione del modulo di "Endocrinologia" al III anno, per una maggiore comprensione dei risvolti sulla Patologia Odontostomatologica.
- ✓ Introduzione del modulo di Tirocinio in "Chirurgia Generale" al IV anno.
- ✓ Aumento delle ore di lezione e di tirocinio negli Insegnamenti comprendenti la Chirurgia Orale e Maxillo - Facciale e l'Implantoprotesi del V anno, con introduzione dei moduli di Radioterapia, Chirurgia Plastica e Ricostruttiva e aumento dei CFU di Otorinolaringoiatria.
- ✓ Stipula di convenzioni di Tirocinio con Enti Pubblici e Privati per lo svolgimento dei Tirocini Curricolari professionalizzanti, presso diverse strutture e con molteplici Tutors che svolgono un ruolo di "guida dello studente", per affinare le capacità di diagnosi e valutazione del piano di trattamento, in modo che lo studente acquisisca maggiore autonomia nella propria attività.

1.5. Gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

1.6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

1.7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Aspetto critico individuato n. 1-b1:³

Mancanza di un sistema di verifica per la valutazione delle competenze acquisite con il tirocinio clinico professionalizzante

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Agli studenti del CdL viene consegnato, a inizio anno, il libretto dell'attività di tirocinio, che viene firmato dal tutor della materia, ogni volta che svolgono una frequenza clinica.

Tale libretto deve essere presentato al Docente Titolare della stessa materia all'atto del sostenimento dell'esame, il quale può essere verbalizzato solo se lo studente ha frequentato la parte di tirocinio.

Era sembrato corretto al Consiglio del CdL lasciare il controllo della frequenza del tirocinio al Docente della materia che esegue l'esame; tale controllo è effettuato solo con il conteggio delle ore di tirocinio ma non esiste al momento un sistema di valutazione (voto o giudizio), assegnato dal tutor e tenuto in considerazione dal Docente titolare dell'insegnamento, in modo che influisca sull'accertamento finale (voto) del modulo.

Aspetto critico individuato n. 1-b2:⁴

Mancanza di un corso di approfondimento della "Statistica Medica" e di un corso di "Metodologia della Ricerca"

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

L'Ordinamento del CdL ha previsto, fin dall'inizio un corso di Statistica Medica, erogato al I anno, della durata di 20 ore di lezione frontale (2 CFU) che affronta argomenti di base; tale corso non si ripresenta in anni successivi al I, per approfondire le tematiche esposte e renderle specifiche per la Ricerca in Odontoiatria.

L'Ordinamento del CdL non prevede alcun corso di Metodologia della Ricerca o di altro corso adatto a introdurre lo studente nell'Area della Ricerca Scientifica.

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO**Obiettivo n. 2017-1-c1:**⁵

Introduzione di un sistema di verifica per la valutazione delle competenze acquisite con il tirocinio clinico

Aspetto critico individuato:

Mancanza di un sistema di verifica per la valutazione delle competenze acquisite con il tirocinio clinico.

Azioni da intraprendere:

Il CdL si propone di introdurre, un sistema di valutazione delle competenze acquisite dallo studente nei tirocini clinici, tramite valutazione svolta dai Tutors che potranno avvalersi di questionari o documenti di prove pratiche, oppure verrà revisionato il libretto di tirocinio con inserimento di apposito spazio per l'assegnazione di voto e/o giudizio.

Modalità di attuazione dell'azione:

Discussione con Commissione di Riesame e Consiglio del CdL

Risorse eventuali:

Docenti e Tutor interessati

Scadenza previste:

Entro inizio dell'AA 2018/19

³ *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.*

⁴ *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.*

⁵ *Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

x = 01, 02, 03, ecc.

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

Responsabilità:

Presidente e Segretario del Consiglio del CdL

Risultati attesi:

Maggiore consapevolezza dello studente sull'importanza dell'attività pratica

Obiettivo n. 2017-1-c2:⁶

Introduzione di un Corso di Statistica Medica avanzato e di un corso di Metodologia della Ricerca

Aspetto critico individuato:

Mancanza di un corso di approfondimento della "Statistica Medica" e di un corso di "Metodologia della Ricerca"

Azioni da intraprendere:

Il CdL si propone di introdurre, nella prossima Offerta Formativa Programmata un Corso di "Statistica Medica Avanzato" in un anno successivo al I; si propone altresì di inserire un corso di Metodologia della Ricerca o sotto forma di modulo curriculare oppure di seminario didattico.

Modalità di attuazione dell'azione:

Discussione con Commissione di Riesame e Consiglio del CdL

Risorse eventuali:

Presidente, Segretario del Consiglio, Segretaria Organizzativa del CdL

Scadenza previste:

Entro inizio dell'AA 2018/19

Responsabilità:

Presidente e Segretario del Consiglio del CdL

Risultati attesi:

Maggiore competenza dello studente su argomenti riguardanti la ricerca scientifica.

⁶ *Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

x = 01, 02, 03, ecc.

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

2 - L'ESPERIENZA DELLO STUDENTE

2-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME⁷

Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.

2-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

I dati acquisiti dalle tabelle statistiche del Nucleo di Valutazione di Ateneo mostrano un'elevata soddisfazione dello studente, nei confronti del CdL (dal 2013 al 2015 = 100%), il rapporto con i Docenti è pienamente positivo: nel 2013 si attesta al 100% e nel 2015 al 99%.

E' stata presa in esame anche la relazione annuale del 2016, stilata dalla Commissione Paritetica Docenti/Studenti, che riporta alcuni dati tratti dai questionari di valutazione della didattica degli studenti iscritti al CdL, che non si discostano dalle statistiche; alla luce dei suddetti questionari, risulta adeguato il carico didattico per il 90,1% degli studenti; inoltre, secondo l'opinione studentesca, risultano ben strutturati i Tirocini e le attività di Laboratorio, ma vengono richieste più ore, soprattutto nell'ambito di alcuni insegnamenti.

Le tabelle del Nucleo di Valutazione mettono in luce percentuali elevate di esami sostenuti per anno di corso:

I anno - AA 2012/13 - l'89% degli iscritti	AA 2014/15 - 91% degli iscritti
II anno - AA 2012/13 - il 92% degli iscritti	AA 2014/15 - 97% degli iscritti
III anno - AA 2012/13 - il 100% degli iscritti	AA 2014/15 - 98% degli iscritti
IV anno - AA 2012/13 - il 100% degli iscritti	AA 2014/15 - 100% degli iscritti

Il voto medio degli esami è di 29,1 nell'AA 2007/08, di 28,2 nel 2008/09 e di 29,1 nel 2009/10.

Gli indicatori della Didattica forniti dal PQA riportano dati positivi, tra i tanti spicca la percentuale di immatricolati che si laureano in corso o entro un anno oltre la normale durata del corso di studio, che si attesta nel 2015 al 71,4% (primi laureati della LM - coorte 2009/10). La percentuale di immatricolati che proseguono al II anno in un CdS diverso da quello iniziale sono solo il 28,6% nel 2013 e lo 0% nel 2014 e 2015, segno di elevato gradimento della Didattica proposta dal CdL, contro una media di 5,7% del 2014 e 9,6% del 2015 nell'Area Geografica di pertinenza.

Il nuovo Regolamento Didattico del CdL, in approvazione presso gli Organi di Ateneo, prevede gli OFA (obblighi formativi aggiuntivi), crediti che dovranno essere recuperati dagli studenti iscritti al CdL, nel caso se ne manifesti la necessità sulla base dell'esito della prova di ammissione, entro il II anno di corso. Il CdL dovrà, pertanto, attivare un sistema per non incentivare la dispersione, (abbandoni, trasferimenti ad altri CdL, ecc.) che, secondo le statistiche del NdV, si attesta, tra gli iscritti al 1° anno, al 21,4% nell'AA 2012/13, 41,7% nel 2013/14 e 6,7% nell'AA 2014/15.

8

⁷ In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: "Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame."

⁸ Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall'ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti.

Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve sempre tenere conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare

a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Principali elementi da osservare:

- Schede degli insegnamenti
- SUA-CDS: quadri A3, B1.b, B2.a, B2.b, B5.

Punti di riflessione raccomandati:

Orientamento e tutorato.

- 2.1. Le attività di orientamento in ingresso, in itinere e in uscita sono in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS? (Esempi: predisposizione di attività di orientamento in ingresso in linea con i profili culturali e professionali disegnati dal CdS; presenza di strumenti efficaci per l'autovalutazione delle conoscenze raccomandate in ingresso). Favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti?
- 2.2. Le attività di orientamento in ingresso e in itinere tengono conto dei risultati del monitoraggio delle carriere?
- 2.3. Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali?

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze.

- 2.4. Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Viene redatto e adeguatamente pubblicizzato un syllabus?
- 2.5. Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti?
- 2.6. Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? (E.g. vengono organizzate attività mirate all'integrazione e al consolidamento delle conoscenze raccomandate in ingresso, o, nel caso delle lauree di secondo livello, interventi per favorire l'integrazione di studenti provenienti da diverse classi di laurea di primo livello e da diversi Atenei).
- 2.7. Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi?
- 2.8. Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche.

- 2.9. L'organizzazione didattica crea i presupposti per l'autonomia dello studente (nelle scelte, nell'apprendimento critico, nell'organizzazione dello studio) e prevede guida e sostegno adeguati da parte del corpo docente? (E.g. vengono organizzati incontri di ausilio alla scelta fra eventuali curricula, disponibilità di docenti-guida per le opzioni relative al piano carriera, sono previsti di spazi e tempi per attività di studio o approfondimento autogestite dagli studenti... etc.)
- 2.10. Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti? (E.g. vi sono tutorati di sostegno, percorsi di approfondimento, corsi "honors", realizzazione di percorsi dedicati a studenti particolarmente dediti e motivati che prevedano ritmi maggiormente sostenuti e maggior livello di approfondimento, etc)
- 2.11. Sono presenti iniziative di supporto per gli studenti con esigenze specifiche? (E.g. studenti fuori sede, stranieri, lavoratori, diversamente abili, con figli piccoli, ...)?
- 2.12. Il CdS favorisce l'accessibilità, nelle strutture e nei materiali didattici, agli studenti disabili?

Internazionalizzazione della didattica.

- 2.13. Sono previste iniziative per il potenziamento della mobilità degli studenti a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero (anche collaterali a Erasmus)?
- 2.14. Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, è effettivamente realizzata la dimensione internazionale della didattica, con riferimento a docenti stranieri e/o studenti stranieri e/o titoli congiunti, doppi o multipli in convenzione con Atenei stranieri?

Modalità di verifica dell'apprendimento.

- 2.15. Il CdS definisce in maniera chiara lo svolgimento delle verifiche intermedie e finali?

Orientamento e tutorato

L'Orientamento in Ingresso prende vita da manifestazioni organizzate dall'Ateneo, per tutti i CdL, o dalla Facoltà di Medicina, per i CdL dell'Area Medica, quali Unimore Orienta, Mi Piace Unimore ecc., in cui vengono illustrati agli studenti delle scuole Medie Superiori le caratteristiche dei vari CdL in modo da poter optare per il Corso più vicino alle proprie inclinazioni, dopo il diploma di maturità. E' disponibile anche un sito web di Ateneo che raccoglie le informazioni su tutti i CdL dell'Ateneo (www.orientamento.unimore.it), inoltre, ogni CdL ha un proprio sito web.

Il CdL in Odontoiatria mette a disposizione un sito web in cui compaiono svariate informazioni utili sia allo studente in ingresso che a quello in itinere e/o in uscita (calendari di lezioni, esami di profitto, Lauree, Corsi post-Laurea, ecc.).

La Commissione Paritetica di Facoltà ha sollecitato il CdL, attraverso la propria relazione annuale, a sistemare il sito web affinché sia chiaro per la ricerca dei contenuti e completo in ogni sua parte, pertanto il CdL sta attualmente lavorando alla rielaborazione e all'aggiornamento del proprio sito.

Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze:

Possono essere ammessi al Corso di Laurea Magistrale in Odontoiatria e Protesi Dentaria (CLMOPD) i candidati in possesso di Diploma di Scuola secondaria superiore, o di altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, ed in possesso di un'adeguata preparazione iniziale, secondo quanto previsto dalle normative vigenti relative all'accesso ai corsi a numero programmato a livello nazionale.

Le conoscenze e competenze, richieste per l'accesso, sono verificate attraverso prova scritta di selezione, il cui contenuto è predisposto dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Qualora se ne manifesti la necessità, sulla base degli esiti della prova di ammissione, il CCLM può attribuire obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da recuperare attraverso la frequenza di corsi di recupero di Biologia, Chimica, Fisica e Informatica.

Lo studente che risulti non aver assolto gli obblighi formativi aggiuntivi entro la data di inizio delle attività didattiche del secondo anno di corso (30 settembre) viene iscritto come ripetente al primo anno di Corso.

Al fine di consentire l'assolvimento degli obblighi formativi aggiuntivi sono previste specifiche attività formative propedeutiche e integrative che consistono in corsi, (eventualmente in teledidattica), pubblicizzati e fruibili sul sito del CdS.

Organizzazione di percorsi flessibili:

Il CdL organizza incontri e riunioni finalizzate all'esposizione delle modalità di lezioni, esercitazioni ai manichini e su paziente con suddivisione in gruppi, e di prove di esami, sia in itinere che finali, scritti, orali ed esercitazionali.

Vengono, inoltre, organizzate "Lezioni Master" a integrazione di argomenti trattati nelle lezioni curricolari, seminari di approfondimento su temi di rilevante importanza per la professione odontoiatrica e incontri singoli tra studenti e Docenti per la preparazione della tesi di laurea e per la discussione di casi clinici, (in modo particolare per la preparazione delle tesi di laurea sperimentali).

Organizzazione di incontri tra Docenti, Studenti e titolari di Enti Convenzionati (Ospedali, Studi Odontoiatrici, Laboratori Odontotecnici), per la discussione di linee guida da seguire nella formazione del discente e nell'organizzazione dei tirocini presso le Strutture esterne.

Durante i tirocini clinici gli studenti vengono seguiti a piccolissimi gruppi, (massimo 3 studenti per volta), da Tutors professionisti e questo fa sì che si instauri un rapporto in cui lo studente ha la possibilità di iniziare gradualmente a "saper fare" per una maggiore professionalizzazione del proprio tirocinio.

Il Regolamento del CdL prevede la frequenza obbligatoria a lezioni e tirocini, pertanto non vengono applicate misure particolari per studenti fuori sede, lavoratori o con altri problemi.

Internazionalizzazione della didattica:

Il CdL ha favorito in passato (AA 2013/14 e 2014/15) l'accoglienza, tramite il Progetto "Scienze senza Frontiere", (accordo stipulato tra UNIMORE e il Governo Brasiliano, in ottobre 2013), la mobilità studentesca di studenti provenienti da Atenei Brasiliani, previo accordo tra l'Ufficio Mobilità Studentesca dell'Università di Modena e R.E. e l'Università straniera, dando disponibilità ad accogliere 2 studenti brasiliani nel 2013/14 e 4 nel 2014/15, che hanno frequentato, per un anno accademico, il CdL in Odontoiatria di UNIMORE.

2.16. Le modalità di verifica adottate per i singoli insegnamenti sono adeguate ad accertare il raggiungimento dei risultati di apprendimento attesi?

2.17. Le modalità di verifica sono chiaramente descritte nelle schede degli insegnamenti? Vengono espressamente comunicate agli studenti?

Per l'AA 2015/16 è stata data disponibilità per l'accoglienza di n. 4 studenti Brasiliani, ma non è pervenuta alcuna richiesta. Successivamente l'accordo è stato sospeso per mancanza di fondi, da parte del Governo Brasiliano, da elargire per le Borse di Studio da dare agli studenti che decidono di affrontare un anno accademico presso Atenei Italiani o Europei. Il Progetto è scaduto il 31/12/2016 e non è stato, per ora, rinnovato.

Il CdL non ha previsto fino ad ora iniziative per la mobilità degli studenti del Corso, per lo svolgimento di tirocini o periodi di studio presso Università estere, dato che non sono state formulate richieste in merito, da parte di studenti del corso stesso.

Il CdL in Odontoiatria non ha attivato nuove partecipazioni a programmi con l'estero, per l'accoglienza di studenti stranieri, in virtù del fatto che tali percorsi devono essere seguiti da Docenti di ruolo del Corso, sia dal punto di vista burocratico che in qualità di tutor, (o punto di riferimento), degli studenti stranieri e visto l'esiguo numero di Docenti di ruolo delle materie professionalizzanti, che oltre alla parte universitaria svolge attività assistenziale per l'Azienda Ospedaliera, non rimane ai Docenti il tempo materiale per seguire tali percorsi.

Modalità di verifica dell'apprendimento:

Le conoscenze teoriche e le abilità professionali vengono acquisite attraverso lezioni frontali, esercitazioni precliniche in Laboratorio e Tirocinio clinico in ambulatorio. L'apprendimento di nozioni generali di base e specifiche caratterizzanti passa attraverso l'esperienza personale dello studente, stimolato da Docenti e Tutor clinici anche mediante l'utilizzo di moderni sistemi interattivi.

Eventuali approfondimenti di argomenti peculiari per la formazione professionale sono forniti attraverso seminari tenuti da specialisti dei vari settori Odontoiatrici. Lo studente, inoltre, viene indirizzato dal corpo Docente del CdL, nella scelta di convegni e attività formative, atte ad accrescere le conoscenze acquisite nel suo percorso universitario, registrate come ADE (Attività Didattiche Elettive).

I risultati conseguiti possono essere verificati attraverso prove parziali in itinere, consistenti in prova orale o scritta o di Laboratorio o di Tirocinio. Alla fine dello svolgimento dell'attività di lezione e/o di tirocinio, le conoscenze acquisite sono verificate con esame orale o prova scritta o relazione scritta o orale, oppure attraverso test con domande a risposta libera o a scelta multipla o prova di laboratorio o esercitazione al computer o esercitazione preclinica e/o clinica.

Le modalità dell'accertamento finale, che può comprendere anche più di una delle forme sopra descritte, e i criteri di valutazione sono indicati prima dell'inizio di ogni Anno Accademico dal Docente responsabile dell'attività formativa, e sono ampiamente descritte nelle schede degli insegnamenti (in ESSE3).

Aspetto critico individuato n. 2-b1:⁹

In Ingresso gli studenti, secondo il nuovo Regolamento Didattico del CdL, in base all'esito della prova di ammissione, dovranno recuperare i crediti OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) e il CdL potrà aiutarli nel loro percorso per non incentivare la dispersione studentesca (abbandoni, trasferimenti ad altri CdL, ecc.)

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Il nuovo Regolamento Didattico di Ateneo prevede gli OFA e di conseguenza il CdL ha dovuto inserirli nella revisione del proprio Regolamento Didattico.

⁹ *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.*

2-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-2-c1:¹⁰

Organizzazione di corsi di recupero in ausilio agli studenti che devono recuperare i crediti OFA

Aspetto critico individuato:

In Ingresso gli studenti, secondo il nuovo Regolamento Didattico del CdL, in base all'esito della prova di ammissione, potrebbero dover recuperare i crediti OFA (Obblighi Formativi Aggiuntivi) e aver bisogno, in questa fase, di un aiuto nel loro percorso, in modo che non venga incentivata la dispersione studentesca.

Azioni da intraprendere:

Consultazione dei Docenti delle materie in cui lo studente dovrebbe possedere sufficienti conoscenze per la proficua frequenza negli studi (Biologia, Chimica, Fisica e Informatica) e che in fase di prova di ammissione potrebbero risultare al di sotto della media richiesta per l'accesso e quindi costituire crediti OFA.

Modalità di attuazione dell'azione:

Ai Docenti delle materie sopra elencate verrebbe chiesto di organizzare corsi di recupero, finalizzati al miglioramento delle conoscenze necessarie per riscattare i crediti OFA, e permettere così allo studente penalizzato di proseguire gli studi.

Risorse eventuali:

Docenti coinvolti nel meccanismo degli OFA e Presidente del CdL

Scadenza prevista:

Ogni fine di Anno Accademico in cui si presenti la necessità di tale organizzazione.

Responsabilità:

Presidente e Segretario del Consiglio del CdL

Risultati attesi:

Acquisizione delle conoscenze carenti da parte dello studente. Minore dispersione di iscritti al CdL.

3 – RISORSE DEL CDS

3-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME¹¹

"Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame."

3-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati¹²

¹⁰ *Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

x = 01, 02, 03, ecc.

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

¹¹ *In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: "Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame."*

¹² *Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall'ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti.

Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve tenere sempre conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: B3, B4, B5.
- Segnalazioni o osservazioni provenienti da docenti, studenti, personale TA.
- Indicatori sulla qualificazione del corpo docente.
- Quoziente studenti/docenti dei singoli insegnamenti.
- Risorse e servizi a disposizione del CdS.

Punti di riflessione raccomandati:

Dotazione e qualificazione del personale docente.

3.1. I docenti sono adeguati, per numerosità e qualificazione, a sostenere le esigenze del CdS, tenuto conto sia dei contenuti scientifici che dell'organizzazione didattica? Per la valutazione di tale aspetto si considera, per tutti i CdS, la quota di docenti di riferimento di ruolo appartenenti a SSD base o caratterizzanti la classe con valore di riferimento a 2/3. Per i soli CdS telematici, è altresì da prendere in considerazione la quota di tutor in possesso Dottorato di Ricerca, pure con valore di riferimento 2/3. Nel caso tali quote siano inferiori al valore di riferimento, il CdS ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (E.g. favorendo la continuità didattica con i Dottorati di Ricerca e la partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proponendo insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo)

3.2. Si rilevano situazioni problematiche rispetto al quoziente studenti/docenti? Per la valutazione di tale aspetto si considera l'indicatore sul quoziente studenti/docenti ora, complessivo e al primo anno, con valore di riferimento il doppio della numerosità di riferimento della classe (costo standard). Nel caso tale soglia sia superata, il CdS ne ha informato tempestivamente l'Ateneo, ipotizzando l'applicazione di correttivi? (E.g. È da considerare una buona pratica lo sdoppiamento in più canali al raggiungimento del doppio della numerosità di riferimento di studenti immatricolati della classe (DM 987/2016)

3.3. Viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti (accertate attraverso il monitoraggio dell'attività di ricerca del SSD di appartenenza) e la loro pertinenza rispetto agli obiettivi didattici? (Esempi: cura della continuità didattica con i Dottorati di Ricerca, laddove presenti; presenza di attività mirate alla partecipazione degli studenti alle attività scientifiche dei Dipartimenti interessati, proposta di insegnamenti introduttivi alle tematiche di ricerca di maggior rilievo, etc).

3.4. Sono presenti iniziative di sostegno allo sviluppo delle competenze didattiche nelle diverse discipline? (E.g. formazione all'insegnamento, mentoring in aula, condivisione di metodi e materiali per la didattica e la valutazione...).

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica.

3.5. I servizi di supporto alla didattica (Dipartimento, Ateneo) assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2].

3.6. Esiste un'attività di verifica della qualità del supporto fornito a docenti, studenti e interlocutori esterni? [Questo punto di attenzione non entra nella valutazione del CdS ma serve da riscontro del requisito di Sede R1.C.2].

I dati acquisiti dalle tabelle statistiche del PQA mostrano soddisfazione dello studente elevata, nei confronti del CdL (dal 2013 al 2015 = 100%), il rapporto con i Docenti è pienamente positivo: nel 2013 si attesta al 100% e nel 2015 al 99%.

E' stata presa in esame anche la relazione annuale del 2016, stilata dalla Commissione Paritetica Docenti/Studenti, che riporta alcuni dati tratti dai questionari di valutazione della didattica degli studenti iscritti al CdL, che non si discostano dalle statistiche.

Gli indicatori del PQA indicano un rapporto complessivo studenti iscritti/Docenti di 3,2 del 2013, 2,9 del 2014 e 3,0 del 2015, rapporto più basso rispetto alla media dell'Area Geografica di pertinenza che registra 4,9 del 2013, 5,5 del 2014 e del 2015; stessa cosa avviene se si considera il rapporto tra studenti iscritti al 1 anno/Docenti degli insegnamenti del 1 anno.

La qualificazione del personale Docente si evince dalla percentuale, delle statistiche fornite dal NdV, di "Regolarità degli Studi" che si attesta al 54,5% nel 2012, 52,9% nel 2013 e si alza a 83,3% nel 2015, in cui solo il 16,7% è iscritto al 1° anno FC e lo 0% al 2°, 3°, 4° anno FC.

Quasi nullo risulta il ritardo medio alla Laurea, con un voto medio di Laurea che va dal punteggio di 111,4 del 2013 al 113,0 del 2015.

Gli indicatori forniti dal PQA riportano, in percentuale, le ore di docenza erogate da Docenti assunti a tempo indeterminato sul totale delle ore di docenza erogata che risultano essere del 72,9% nel 2013, 63,8% nel 2014 e 60,8% nel 2015, molto più basse rispetto alle percentuali dell'Area Geografica del Nord-Est, per lo stesso periodo, e cioè: 86,8% nel 2013, 86,8% nel 2014 e 82,6% nel 2015. Se si considera che la maggior parte delle ore erogate da Docenti di Ruolo riguarda Docenti delle Materie di Base e Affini e Integrative, vista la carenza di Docenti di Ruolo negli ambiti professionalizzanti, la condizione del CdL risulta problematica e necessita di soluzioni determinate a migliorare la situazione esistente.

La statistica del NdV di Ateneo mostra che per l'81,8% degli studenti le aule sono adeguate, mentre dalla lettura dei questionari, gli studenti valutano quasi tutte le aule utilizzate per le lezioni frontali adeguate, ma non ritengono conformi alle necessità del CdL l'Aula dedicata alle esercitazioni precliniche (Aula/Laboratorio Manichini).

Dotazione e qualificazione del personale docente:

I dati sopra riportati ci mostrano una situazione altamente positiva per quanto concerne la qualificazione del personale Docente.

Diversa è la situazione riguardante la "dotazione del personale Docente" del CdL:

I Docenti di Riferimento, per l'AA 2017/18, risultano essere 24 tra PO, PA e RU con peso totale di 18. Il CdL è dotato di Docenti di ruolo per l'insegnamento di tutte le materie di Base e per le Affini e Integrative, alcuni dei quali sono condivisi con altri CdL tramite "mutuazione".

La carenza dei Docenti degli Insegnamenti Caratterizzanti, (cioè gli SSD MED/28, MED/29 e MED/50), rende critica la condizione del CdL, costretto a ricorrere annualmente a contratti di Didattica Sostitutiva, Integrativa, Esercitazionale e a Convenzioni di Tirocinio Formativo con Enti esterni.

I Docenti delle Materie Professionalizzanti di ruolo, con compiti Didattici nel CdL in Odontoiatria, sono:

1 PO MED/29 - 1 PA MED/50 - 3 PA MED/28 - 2 RU MED/28 - (1 PA MED/28 in aspettativa).

Dai numeri appena elencati si può constatare l'impossibilità da parte di tali Docenti di coprire l'intero monte ore delle Materie Professionalizzanti del CdL, composto da più di 100 CFU di lezioni frontali e da 90 CFU di Tirocini Formativi e di Orientamento. L'insufficienza di Personale Docente di ruolo, notificata più volte al Dipartimento e agli Organi di Ateneo, non ha trovato ancora nessuna soluzione. Il CdL si auspica un maggiore interesse dell'Ateneo a questa problematica e un aiuto concreto per colmare una mancanza veramente importante.

Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica:

Il Personale Tecnico-Amministrativo a supporto del CdL, facente parte del Consiglio del Corso, è di 3 unità:

un Tecnico Referente del funzionamento e della manutenzione dell'Aula didattica dei Manichini (Laboratorio per esercitazioni precliniche degli studenti del Corso);

un Tecnico Referente per la gestione e aggiornamento del sito web del CdL;

un Amministrativo con funzione di Segretario Organizzativo del CdL, a tempo parziale, e componente del Gruppo AQ del CdL.

3.7. *Esiste una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo, corredata da responsabilità e obiettivi e che sia coerente con l'offerta formativa del CdS?*

3.8. *Sono disponibili adeguate strutture e risorse di sostegno alla didattica? (E.g. biblioteche, ausili didattici, infrastrutture IT...).*

3.9. *I servizi sono facilmente fruibili dagli studenti?*

Le Aule in cui il CdL svolge le lezioni frontali sono quelle in dotazione alla Facoltà di Medicina, (di cui è allegato elenco al riquadro B4 della SUA CdS), site in parte presso il Centro Servizi Didattici di Ateneo, in parte presso la struttura degli Anatomici e in parte presso gli Istituti Biologici di Via Campi, utilizzate in turnazione con altri CdL. I Laboratori e le sale lettura sono quelle elencate al riquadro B4 della SUA CdS, utilizzati in turnazione con altri CdL.

La relazione della Commissione Paritetica di Facoltà, esaminati i questionari di valutazione degli studenti, ci informa sul gradimento di quasi tutte le aule utilizzate per le lezioni frontali ritenute adeguate, ma gli studenti non ritengono conforme alle necessità del CdL l'Aula dedicata alle esercitazioni precliniche (Aula/Laboratorio Manichini).

I Materiali d'uso, necessari per le esercitazioni precliniche e il pagamento per la manutenzione dei manichini sono richiesti all'occorrenza al Dipartimento a cui afferisce il CdL e acquistati sui fondi di funzionamento del Dipartimento, non essendo disponibile una quota per le necessità della Didattica dei CdL del Dipartimento stesso.

La dotazione di riuniti odontoiatrici e posti letto per il tirocinio clinico degli studenti del CdL consiste in:

n. 26 riuniti odontoiatrici (13 Azienda Ospedaliera di Modena + 6 Ospedale Poma di Mantova + 7 Ospedale di Legnago tutti in Convenzione) e n. 4 posti letto (2 Azienda Ospedaliera di Modena + 2 Ospedale Poma di Mantova).

Il CdL mette a disposizione, tramite convenzione di Tirocinio, un Laboratorio Odontotecnico per la parte pratica dell'insegnamento di Materiali Dentari e Tecnologie Protesiche.

Gli uffici di Ateneo di sostegno al CdL sono i seguenti:

Segreterie Studenti, per le immatricolazioni e i bandi di accesso e trasferimento e per la risoluzione di problemi legati alle carriere degli studenti;

Ufficio Ordinamenti Didattici per le indicazioni relative alla compilazione della SUA CdS, dell'Offerta Formativa e dei Regolamenti Didattici;

Ufficio Contratti (Area Selezione e assunzione personale), per le indicazioni relative ai bandi di Didattica Sostitutiva e Integrativa e la predisposizione dei contratti;

Facoltà di Medicina per l'inserimento dell'Offerta Formativa in ESSE3 e la richiesta del budget per la copertura di Docenze a contratto;

Ufficio Benefici allo Studente per le modalità di concessione di benefici ai richiedenti;

Servizio webhelp per problemi tecnici relativi al gestionale Esse3.

Aspetto critico individuato n. 3-b1: ¹³

L'Aula dedicata alle esercitazioni precliniche, Aula con Manichini, non è adeguata alla sua funzione.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

La manutenzione effettuata periodicamente e costantemente sui Manichini dell'Aula Didattica del CdL mantiene funzionante l'attrezzatura per le esercitazioni, ciò nonostante gli spazi dedicati dall'Ateneo a tale Aula non sono abbastanza capienti e si presentano angusti; sono, inoltre, collocati in posizione scomoda rispetto alla Clinica Odontoiatrica, luogo di servizio dei Docenti e Tutors, soprattutto per l'approvvigionamento di materiali, i quali arrivano in Clinica e devono essere trasportati in Aula da studenti e Docenti. Inoltre, l'impianto di riscaldamento/condizionamento è insufficiente e non sempre funzionante.

¹³ *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.*

3-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-3-c1:¹⁴

Richiesta di spazi adeguati, possibilmente più vicini alla Clinica, per creare un Aula con integrazione di Manichini e con migliore strutturazione.

Aspetto critico individuato:

L'Aula dedicata alle esercitazioni precliniche, Aula con Manichini, non è adeguata alla sua funzione.

Azioni da intraprendere:

Richieste agli Organi Accademici e agli uffici competenti di Ateneo per reperire e ristrutturare gli spazi necessari al ricollocamento dell'Aula Manichini, la cui situazione è stata più volte notificata sia dagli studenti che dai Docenti e Tutors che ne fruiscono.

Modalità di attuazione dell'azione:

Richieste scritte, colloqui e riunioni con i vertici dell'Ateneo.

Risorse eventuali:

Presidente del CdL, Delegato del Rettore per gli Spazi, Consiglio del CdL

Scadenza previste:

entro la fine dell'AA 2017/18

Responsabilità:

Presidente del CdL, Direttore del Dipartimento, Delegato del Rettore per gli Spazi

Risultati attesi:

Ottimizzazione dell'utilizzo dell'Aula Manichini e migliore trasferimento delle conoscenze professionali precliniche dai tutors agli studenti

¹⁴ *Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

x = 01, 02, 03, ecc.

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

4 – MONITORAGGIO E REVISIONE DEL CDS

4-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME¹⁵

“Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.”

4-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati¹⁶

¹⁵ In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: “Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.”

¹⁶ Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall'analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall'ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti.

Considerare l'opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l'analisi e nell'individuare degli obiettivi si deve sempre tenere conto dell'alto grado di complessità insita nell'istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall'ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d'allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell'efficacia della didattica. È quindi da evitare l'enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l'analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Principali elementi da osservare:

- SUA-CDS: quadri B1, B2, B4, B5, B6, B7, C1, C2, C3, D4.
- Rapporti di Riesame annuale e ciclico, le segnalazioni provenienti da studenti, singolarmente o tramite questionari per studenti e laureandi, da docenti, da personale tecnico-amministrativo e da soggetti esterni all'Ateneo.
- Le osservazioni emerse in riunioni del CdS, del Dipartimento o nel corso di altre riunioni collegiali.
- L'ultima Relazione annuale della CPDS.

Punti di riflessione raccomandati

Contributo dei docenti e degli studenti.

- 4.1. Sono presenti attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale degli esami e delle attività di supporto?
- 4.2. Vengono analizzati i problemi rilevati e le loro cause?
- 4.3. Docenti, studenti e personale di supporto hanno modo di rendere note agevolmente le proprie osservazioni e proposte di miglioramento?
- 4.4. Sono adeguatamente analizzati e considerati gli esiti della rilevazione delle opinioni di studenti, laureandi e laureati? Alle considerazioni complessive della CPDS (e degli altri organi di AQ) sono accordati credito e visibilità?
- 4.5. Il CdS dispone di procedure per gestire gli eventuali reclami degli studenti e assicura che siano loro facilmente accessibili?

La preparazione del neolaureato in Odontoiatria del nostro Ateneo è confermata dalla statistica del NdV in cui il tasso di occupazione Istat risulta essere del 100% sia a 1 anno che a 3 anni dalla Laurea, nel triennio 2010-2013. Risulta elevato anche l'utilizzo, nella propria attività, delle competenze acquisite nel CdS che si attesta al 100%, sia a 1 anno che a 3 anni dalla Laurea. Il ramo in cui trovano occupazione i neolaureati è circoscritto alla Sanità e alle consulenze di vario genere, nonché alla libera professione privata.

Contributo dei docenti e degli studenti:

Il CdL si avvale del Gruppo AQ per la revisione dei percorsi formativi, sentiti i suggerimenti di miglioramento provenienti dai Docenti di ruolo e a contratto del Corso. Per ogni anno di Corso è stato, infatti, nominato un Docente Referente di anno che ha il compito di raccogliere i reclami e i desiderata dei Docenti e degli studenti del proprio anno. Gli studenti hanno, inoltre, la possibilità di presentare le loro richieste, tramite il loro rappresentante di classe, alla Segreteria Organizzativa del CdL, scrivendo all'indirizzo mail dedicato, o personalmente, nelle giornate e orari di apertura della Segreteria stessa.

La Segreteria, a sua volta, procederà a condividere la problematica con il Presidente e il Segretario del Consiglio in modo da trovare una soluzione e/o da dare una risposta agli studenti, la quale verrà recapitata tramite e-mail al Rappresentante di classe. Ogni anno di corso ha un rappresentante (nominato dai propri compagni) che fa da portavoce per la propria classe.

Il CdL può contare, in questo modo, su una fitta rete informativa che non di rado porta alla luce situazioni su cui riflettere per un miglioramento del CdL e delle modalità di insegnamento/apprendimento dello studente.

In ultima istanza, se vengono intraprese iniziative di modifiche degli iter esistenti, viene chiamato l'intero Consiglio di CdL a pronunciarsi, con convocazione di una riunione del Consiglio, che può essere anche telematico se l'argomento da trattare è unico o se la decisione deve essere presa in tempi brevi. L'estratto o il verbale della riunione viene pubblicato sul sito web del Corso, affinché gli interessati ne prendano conoscenza.

Viene presa annualmente in considerazione anche la Relazione della Commissione Paritetica di Facoltà, da cui si evincono gli eventuali malumori degli studenti, attraverso l'analisi delle schede di valutazione che compilano per ogni singolo insegnamento frequentato, e che mette in evidenza i punti di forza e debolezza della Didattica del CdL.

Coinvolgimento degli interlocutori esterni:

Oltre alle riunioni con le Parti Interessate, gruppo composto da rappresentanti di Associazioni di categoria e da Titolari di Studi Odontoiatrici nominati, il CdL usufruisce di suggerimenti e opinioni provenienti dai Tutors degli Enti Convenzionati, di norma Odontoiatri ospedalieri, che ospitando gli studenti per il Tirocinio Curriculare, percepiscono le eventuali mancanze di nozioni utili per l'attività futura del discente. Sono importanti anche i pareri dati dagli esercitatori a contratto, solitamente Odontoiatri Liberi Professionisti, i quali lavorando presso studi odontoiatrici privati, o essendo loro stessi titolari di Studi Odontoiatrici, conoscono le caratteristiche richieste ai neolaureati per l'ingresso nel mondo del lavoro. L'ascolto di molteplici pensieri rende agevole l'avvicinamento dell'Offerta Formativa al mondo del lavoro, tramite modifiche di percorso significative e

Coinvolgimento degli interlocutori esterni.

4.6. Si sono realizzate interazioni in itinere con le parti consultate in fase di programmazione del CdS o con nuovi interlocutori, in funzione delle diverse esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi?

4.7. Le modalità di interazione in itinere sono state coerenti con il carattere (se prevalentemente culturale, scientifico o professionale), gli obiettivi del CdS e le esigenze di aggiornamento periodico dei profili formativi anche, laddove opportuno, in relazione ai cicli di studio successivi, ivi compreso il Dottorato di Ricerca?

4.8. Qualora gli esiti occupazionali dei laureati siano risultati poco soddisfacenti, il CdS ha aumentato il numero di interlocutori esterni, al fine di accrescere le opportunità dei propri laureati (E.g. attraverso l'attivazione di nuovi tirocini, contratti di apprendistato, stage o altri interventi di orientamento al lavoro?)

Interventi di revisione dei percorsi formativi.

4.9. Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata e rifletta le conoscenze disciplinari più avanzate? anche in relazione ai cicli di studio successivi, compreso il Dottorato di Ricerca?

4.10. Sono stati analizzati e monitorati i percorsi di studio, i risultati degli esami e gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale?

4.11. Viene dato seguito alle proposte di azioni migliorative provenienti da docenti, studenti e personale di supporto (una volta valutata la loro plausibilità e realizzabilità)?

4.12. Vengono monitorati gli interventi promossi e se ne valutata adeguatamente l'efficacia?

attraverso l'offerta di Seminari teorico-pratici e Convegni che possano approfondire le conoscenze erogate nelle lezioni del CdL.

Interventi di revisione dei percorsi formativi:

Il percorso formativo del CdL è modificato, in alcune sue parti, annualmente per permettere un graduale ammodernamento dell'Offerta e, come su scritto, un maggiore avvicinamento al mondo del lavoro ch'è in continua evoluzione. Questo aggiornamento, come già espresso, proviene dai suggerimenti di Docenti, studenti, Enti esterni in Convenzione, Parti Interessate, e critiche mosse dalla Commissione Paritetica nella relazione annuale.

Sono importanti, a tal fine, anche le statistiche fornite dal NdV, (utilizzate anche per la compilazione di alcuni quadri della SUA CdS), e gli indicatori forniti dall'ANVUR che confrontano i risultati ottenuti dal CdL dell'Ateneo di Modena con quelli della stessa Classe di Laurea dell'Area Geografica di pertinenza (Nord-Est), come descritto nell'ultima sezione di questo RCR.

Gli obiettivi che il CdL, di volta in volta, si propone sono molteplici e diversificati e difficilmente si riesce a monitorare la loro realizzazione che, a livello di scadenze presunte, dovrebbe essere seguita in momenti coincidenti o ravvicinati, pertanto, la concretizzazione di qualche obiettivo sfugge al controllo del gruppo AQ e viene, quindi, riproposto l'anno successivo.

Aspetto critico individuato n. 4-b1:¹⁷

Realizzazione degli obiettivi non sempre possibile per mancanza di controllo da parte del Gruppo AQ.

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Gli obiettivi che il CdL si propone di realizzare sono molteplici e quindi difficilmente si riesce a tenere sotto osservazione la situazione di raggiungimento o meno di qualche obiettivo che dovrà essere riproposto nel Riesame Annuale dell'anno successivo.

4-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-4-c1:¹⁸

Assegnazione a uno o più componenti del gruppo AQ del monitoraggio di un singolo obiettivo da mettere in atto.

Aspetto critico individuato:

Realizzazione degli obiettivi non sempre possibile per mancanza di controllo da parte del Gruppo AQ

Azioni da intraprendere:

Il CdL si prefigge il compito di suddividere ad ogni componente del gruppo AQ il monitoraggio di un singolo obiettivo in modo che ogni componente o sottogruppo possa seguire con tranquillità i lavori per la realizzazione dell'obiettivo assegnato, entro la data di scadenza.

Modalità di attuazione dell'azione:

Numero maggiore di riunioni del Gruppo AQ, in cui discutere gli obiettivi da conseguire e le modalità della loro esecuzione

Risorse eventuali:

Presidente e Componenti del Gruppo AQ

Scadenza previste:

Entro la fine dell'AA 2017/18

¹⁷ *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.*

¹⁸ *Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell'esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

x = 01, 02, 03, ecc.

Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nella sezione precedente.

Responsabilità:

Presidente del CdL e Componenti del Gruppo AQ

Risultati attesi:

Responsabilizzazione dei componenti Gruppo AQ e sicura realizzazione di quanto proposto.

5 – COMMENTO AGLI INDICATORI**5-a SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI INTERCORSI DALL'ULTIMO RIESAME¹⁹**

“Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.”

5- b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI**Analisi dei dati²⁰**

¹⁹ In caso di primo Rapporto di Riesame Ciclico, eliminare il riquadro e riportare la seguente frase: “Non applicabile, trattandosi del primo Rapporto di Riesame Ciclico redatto per il CdS in esame.”

²⁰ Includervi i principali problemi individuati, le sfide, i punti di forza e le aree da migliorare che emergono dall’analisi del periodo in esame e dalle prospettive del periodo seguente (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).

Se sono disponibili dati in serie storica, come ad esempio quelli prodotti annualmente dall’ANVUR e dal NdV, si considereranno gli anni e/o le coorti nel numero strettamente necessario per mostrare le tendenze nel tempo. Di norma si prendono in considerazione almeno 3 anni accademici/coorti.

Considerare l’opportunità, quando informazioni e dati lo permettano, di compiere confronti tra CdS della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale, o fra gruppi culturalmente omogenei del medesimo Ateneo o di Atenei diversi.

Le fonti possono essere richiamate anche tramite appendici o collegamenti ipertestuali. Di norma si dovrebbe fare riferimento ai dati già messi a disposizione nella Scheda di Monitoraggio annuale, nella SUA-CdS (area C: dati di ingresso, di percorso e di uscita degli studenti; efficacia esterna) senza riportarli necessariamente per esteso.

Nel condurre l’analisi e nell’individuare degli obiettivi si deve sempre tenere conto dell’alto grado di complessità insita nell’istruzione superiore e preferire quegli obiettivi di ampio respiro, eventualmente pluriennali, che possano portare a un effettivo miglioramento della formazione disciplinare degli studenti. Va inoltre ricordato che gli indicatori quantitativi sulla didattica proposti dall’ANVUR vanno sempre intesi come campanelli d’allarme (indicatori sentinella) e non come misuratori lineari dell’efficacia della didattica. È quindi da evitare l’enunciazione di obiettivi meramente numerici. Indicare obiettivi, azioni e strumenti in relazione con i problemi e le sfide individuati, evitando di riportare azioni senza nessi con l’analisi condotta, richieste generiche o irrealizzabili o dipendenti da mezzi e situazioni non controllabili da chi gestisce il CdS.

Informazioni e dati da tenere in considerazione:

Gli indicatori delle schede di monitoraggio annuale sono proposti allo scopo principale di indurre nei CdS una riflessione sul grado di raggiungimento dei propri obiettivi specifici. Pertanto, ogni CdS deve riconoscere, fra quelli proposti, quelli più significativi in relazione al proprio carattere e commentare in merito alla loro evoluzione temporale (è suggerito un arco temporale di almeno tre anni). Gli indicatori vanno riferiti alla distribuzione dei valori su scala nazionale o macroregionale e per classe disciplinare.

5.1. Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016);

5.2. Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016);

5.3. Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016);

5.4. Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);

5.5. Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione);

5.6. Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Osservando gli indicatori forniti dal PQA vediamo che vengono confrontati CdS della stessa classe collocati in Atenei dell'Area Geografica del Nord-Est, e in Atenei Italiani, in un periodo che va dal 2013 al 2015.

Gruppo A: Gli indicatori della Didattica ci dicono che, nel nostro Ateneo, la percentuale dei laureati, entro la durata regolare del corso, per il 2015, è del 75%, rispetto a una media del 60% negli Atenei dell'Area Geografica considerata e del 70,6% negli Atenei Italiani.

In forte calo la percentuale di iscritti al primo anno provenienti da altre Regioni (dal 42,9% del 2013 e 57,1% del 2014 allo 0% del 2015), in controtendenza rispetto agli Atenei del Nord-Est (41,1% del 2015) e agli Atenei Italiani (41,0% del 2015).

Significativo appare il rapporto studenti/docenti costante nel periodo osservato, tra 1,5 e 1,6 contro i 2,6 del 2013 - 3,1 del 2014 e 2,9 del 2015 per gli Atenei del Nord-Est, con valori simili anche gli Atenei Italiani.

La percentuale dei Docenti di Ruolo che appartengono a SSD di base e caratterizzanti per CdS di cui sono Docenti di Riferimento è leggermente superiore nel CdL dell'Ateneo (100% dal 2013 al 2015) contro una media di 98,2% del 2015 per il Nord-Est e 98,7% degli Atenei Italiani.

Gruppo B: Gli indicatori, in questa sezione riguardante l'internazionalizzazione, mostrano dati fortemente negativi rispetto agli Atenei del Nord-Est e a quelli Italiani, infatti il CdL in Odontoiatria del nostro Ateneo non presenta studenti con CFU conseguiti in Atenei esteri o con precedenti Lauree conseguite all'estero, diversamente dagli Atenei del Nord-Est in cui nel 2015 il 19,6% degli studenti aveva conseguito almeno 12 CFU all'estero e degli Atenei Italiani, in cui si attesta, nello stesso anno, una percentuale del 34,7% di studenti.

La percentuale di studenti iscritti al 1 anno del CdL che hanno conseguito un precedente titolo all'estero nel nostro Ateneo è nulla contro quella del Nord-Est in cui nel 2013 si conta il 29,1%, nel 2014 il 41,1% e nel 2015 il 13,7% e quella degli Atenei Italiani 16,6% nel 2013, 10,4% nel 2014 e 16,2% nel 2015.

Gruppo E: Gli indicatori per la valutazione della didattica presentano valori leggermente inferiori rispetto agli Atenei del Nord-Est e a quelli Italiani; ad esempio: gli studenti che proseguono al II anno di corso nel 2015 sono il 75% contro 86,3% del Nord-Est e 87,4% degli Atenei Italiani. E' in calo la percentuale dei CFU conseguiti al 1 anno che si afferma al 62,4% nel 2013 - 84,2% nel 2014 e 31,3% nel 2015 inferiori rispetto a quelle del Nord-Est, rispettivamente del 87,6%, 80,6% e 85,2% e quelle di Atenei Italiani 77,8%, 67,4% e 81,5%.

Significativo è il dato di 71,4% del 2015, riguardante la percentuale di immatricolati che si laurea entro un anno oltre la durata normale del CdS, lievemente inferiore rispetto al Nord-Est 78,8% e Atenei Italiani 74,1%.

Le ore di docenza erogate da Docenti a tempo indeterminato sul totale delle ore sono nel 2013 il 72,9%, nel 2014 il 63,8% e nel 2015 il 60,8% verso i CdL della stessa classe del Nord-Est rispettivamente l'86,8% nel 2013 e nel 2014 e l'82,6% nel 2015 in linea con gli Atenei Italiani.

Percorso di studio e regolarità delle carriere: Gli studenti che proseguono al II anno sono il 100% sia nel 2013 che nel 2014 e 2015, media poco superiore rispetto agli Atenei del Nord-Est e a quelli Italiani.

La percentuale di abbandoni, nel 2015, è del 28,6% nel nostro Ateneo verso 21,2% degli Atenei del Nord-Est e 12,5% degli Atenei Italiani. La percentuale dei laureati in corso nel CdL del nostro Ateneo è del 57,1% nel 2014, un po' più bassa rispetto agli Atenei dell'Area geografica di pertinenza = 71,2% - e degli Atenei Italiani = 69,2%.

Consistenza e Qualificazione del corpo docente: Positivo il rapporto studenti iscritti / Docenti del CdL di Unimore: 3,2 nel 2013 - 2,9 nel 2014 e 3,0 nel 2015, contro quello degli Atenei del Nord-Est rispettivamente di 4,9 nel 2013 e 5,5 nel 2014 e 2015; mentre per gli Atenei Italiani è di 5,3 nel 2013 e 2014 e 4,9 nel 2015.

Commento - Indicatori relativi alla didattica (gruppo A, Allegato E DM 987/2016)

L'indicatore più preoccupante del Gruppo A è quello riguardante gli iscritti provenienti da altre Regioni che nel 2015, nel nostro Ateneo, sono addirittura lo 0% rispetto agli Atenei del Nord-Est (41,1% del 2015) e agli Atenei Italiani (41,0% del 2015).

C'è da chiedersi come mai un'inversione di tendenza così evidente nei tre anni presi in esame (2013-2015); probabilmente gli studenti provenienti da altre Regioni preferiscono optare per CdL della stessa classe in altri Atenei Emiliani, magari perché vengono messi a disposizione più posti rispetto a quelli dell'Ateneo di Modena e R.E.? Oppure altri Atenei della Regione o Italiani pubblicizzano maggiormente le caratteristiche positive del loro CdL e/o possono garantire agli iscritti maggiori benefici, strutture e strumentazioni più moderne per erogazione delle lezioni e soprattutto del tirocinio? Su questi e su altri interrogativi vale la pena soffermarsi per riuscire a rispondere agli interrogativi e provare a trovare una soluzione al problema.

Commento - Indicatori di internazionalizzazione (gruppo B, Allegato E DM 987/2016)

Gli indicatori sull'internazionalizzazione sono praticamente nulli per il CdL di Unimore, le percentuali sono tutte a 0% visto che storicamente il CdL in Odontoiatria non ha mai partecipato a programmi Erasmus o di altro tipo, a parte un paio di Anni Accademici in cui è stato coinvolto, dall'Ufficio Mobilità Studentesca, nel Progetto "Scienze Senza Frontiere", che prevedeva l'ospitalità di studenti Brasiliani. Non c'è neppure alcuna richiesta, da parte di studenti del CdL del nostro Ateneo, a frequentare un anno di corso in Università straniere, pertanto, la situazione proposta dagli indicatori non è, al momento, modificabile in alcun modo.

Commento - Ulteriori indicatori per la valutazione della didattica (gruppo E, Allegato E DM 987/2016)

L'indicatore più significativo del Gruppo E riguarda il conseguimento dei CFU da parte degli studenti iscritti al 1 anno del nostro Ateneo, in forte calo dal 2013 al 2015 (= 62,4% nel 2013 - 84,2% nel 2014 e 31,3% nel 2015) e comunque anche molto più bassi rispetto agli altri Atenei.

La domanda che sorge spontanea è: "gli studenti iscritti al 1 anno nel 2015 hanno una preparazione di base iniziale inferiore rispetto ai loro colleghi degli anni precedenti, tanto da avere maggiori difficoltà a conseguire i CFU del loro anno?" o ancora: "la Didattica erogata al 1 anno è problematica o carente di nozioni, rispetto agli anni precedenti, tanto che non permette agli studenti di conseguire i CFU necessari al proseguimento?".

Molteplici possono essere gli interrogativi su questo punto, ma conoscere le motivazioni potrebbe aiutare il Gruppo AQ a modulare un obiettivo di miglioramento per mettere il nostro CdL in linea con le percentuali degli altri Atenei.

Commento - Indicatori circa il percorso di studio e la regolarità delle carriere (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

Gli indicatori sul punto in oggetto sono controversi: positivi al 100% se si considera la percentuale di studenti che proseguono la carriera universitaria dal II anno, media superiore agli altri Atenei Italiani; stessa cosa per gli immatricolati che proseguono la carriera al II anno in un differente CdS dell'Ateneo, che sono nulli nel 2014 e 2015.

Sono negativi gli indicatori riguardanti:

- gli studenti del CdS che si laureano entro la durata normale del corso, percentuale piuttosto bassa rispetto agli Atenei del Nord-Est e Italiani
- la percentuale di abbandoni del CdS più alta rispetto agli Atenei della stessa Area geografica e Italiani.

Su questi ultimi due indicatori dovrebbe ragionare il Gruppo AQ per capire le cause di tale diversità negativa dagli altri CdS della stessa classe di altri Atenei Italiani e del Nord-Est.

Soddisfazione e occupabilità (indicatori di approfondimento per la sperimentazione)

Le tabelle statistiche del NdV offrono una serie di percentuali dedicate alla soddisfazione e all'inserimento nel mondo del lavoro del neo-laureato del CdL dell'Ateneo di Modena, tutte molto positive, ma non compare alcun punto relativo a questo argomento sugli indicatori che possa fornire un confronto con i neo-laureati di altre Università Italiane.

Consistenza e qualificazione del corpo docente (indicatori di approfondimento per la sperimentazione).

Come evidenziato in precedenza, gli indicatori sono positivi e le percentuali superiori alla media degli Atenei Italiani e del Nord-Est.

Aspetto critico individuato n. 5-b1:²¹

Percentuale di abbandoni del CdS più alta rispetto ai CdS della stessa classe di altri Atenei

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Molti studenti iscritti al 1 anno di corso non hanno ancora acquisito il giusto metodo di studio, inoltre si trovano spaesati all'inizio del loro nuovo percorso formativo e non sanno a chi chiedere informazioni sulla vita universitaria, di cui non sanno praticamente nulla; tale situazione, in alcuni casi, porta all'abbandono del percorso intrapreso.

²¹ *Replicare il riquadro per tutti gli y 'Aspetti critici' individuati nell'analisi dei dati.*

5- c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-5-c1:²²

Proposta di ciclo di video-lezioni dal titolo “Studiarefficace” che fungono da tutorato per le matricole e insegnano il corretto metodo di studio.

Aspetto critico individuato:

Percentuale di abbandoni del CdS più alta rispetto ai CdS della stessa classe degli Atenei della stessa Area Geografica (Nord-Est) e Atenei Italiani

Azioni da intraprendere:

L’Ateneo di Modena e R.E., quest’anno per la prima volta, offre agli studenti neo-immatricolati un corso, composto da 12 video-lezioni e da alcune esercitazioni da svolgere in forma autonoma, con una prova di valutazione finale, in chiave formativa. Tale corso dovrebbe sostenere lo studente nell’affrontare in modo efficace il primo anno di università, in particolare nella fruizione delle lezioni e nella preparazione degli esami di verifica.

Modalità di attuazione dell’azione:

Il ciclo di lezioni verrà pubblicizzato agli iscritti del 1 anno di corso, sia attraverso la pubblicazione sul sito web, sia attraverso l’informazione mail da parte della Segreteria Organizzativa del CdL. L’informazione verrà, inoltre, divulgata durante le lezioni, tramite i Docenti dell’anno di corso.

Risorse eventuali:

Centro E-Learning di Ateneo, Segreteria del CdL, Coordinamento Didattico di Facoltà, Docenti del 1 anno

Scadenza previste:

Corso annuale

Responsabilità:

Presidente del CdL

Risultati attesi:

Con l’ausilio del Corso “Studiarefficace” le matricole dovrebbero imparare il metodo di studio, seguendo le proprie caratteristiche personali e mentali e le proprie capacità di apprendimento. I neo-iscritti, inoltre, potranno contare su una guida per l’inizio della vita universitaria; tutto ciò dovrebbe fare in modo che ci sia una diminuzione degli abbandoni.

²² *Includervi gli interventi ritenuti necessari o opportuni in base alle mutate condizioni e agli elementi critici individuati, alle sfide e le azioni volte ad apportare miglioramenti. Gli obiettivi dovranno avere un respiro pluriennale e devono riferirsi ad aspetti sostanziali della formazione e dell’esperienza degli studenti. Specificare attraverso quali azioni si ritiene di poter raggiungere gli obiettivi (descrizione senza vincoli di lunghezza del testo).*

x = 01, 02, 03, ecc.

Replicare il riquadro per tutti gli y ‘Aspetti critici’ individuati nella sezione precedente.